

## La C.M. 491 del 7/8/96

*"Valutazione degli alunni della scuola elementare e dell'istruzione secondaria di primo grado"*

Nello Notari - Direttore didattico

La Circolare Ministeriale 491/96 e la Nota Assessorile n. 23298 del 1 ottobre 1996 con cui è stata trasmessa alle Direzioni didattiche.

Due soli anni sono passati dall'introduzione degli strumenti di valutazione - giornale dell'insegnante, agenda di programmazione e documento di valutazione - che hanno soppiantato la "scheda" adottata nel 1977 e già gli insegnanti, gli alunni ed i loro genitori sono chiamati a confrontarsi con un nuovo documento che si caratterizza per le nuove formulazioni sintetiche di espressione del giudizio: ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente.

Con un blitz ferragostano il Ministro della Pubblica Istruzione ha infatti emanato la Circolare n. 491 con la quale, pur sostenendo la validità dei presupposti teorici e pedagogici sui quali poggiavano i modelli e gli strumenti di valutazione in uso, ne ha evidenziato diversi limiti e, conseguentemente, ha disposto significative modificazioni, introducendo elementi di novità sostanziali e non solo di "facciata" quali possono apparire le forme di espressione del giudizio.

Sostanzialmente sono quattro le motivazioni addotte dal Ministro Berlinguer a sostegno della necessità di un simile repentino, ulteriore cambiamento degli strumenti di valutazione:

- 1) distinguere tra la funzione certificativo-comunicativa e quella didattico-formativa della valutazione;
- 2) ridurre il carico di lavoro redazionale che pesa sugli insegnanti;
- 3) garantire chiarezza alle informazioni valutative destinate agli alunni e alle loro famiglie;
- 4) favorire una maggiore coerenza e continuità fra la Scuola Elementare e la Scuola Secondaria di 1° grado, anche attraverso identici modelli di valutazione.

Questi obiettivi vengono perseguiti rivedendo la coerenza e la funzionalità degli strumenti e dei modelli in uso, ridisegnando l'organizzazione complessiva delle attività di valutazione e dando alle singole istituzioni scolastiche nuovi impegni per ricercare più proficue forme di partecipazione dei genitori e degli alunni alla valutazione del processo educativo.

**Il documento di valutazione** si caratterizza per semplicità ed immediatezza di lettura con le sue tre sole sezioni: un frontespizio, un quadro per la rilevazione degli apprendimenti ed i giudizi per discipline ed uno per la valutazione sul livello globale di maturazione.

Il frontespizio, oltre a recare i dati relativi all'istituzione scolastica ed all'alunno, contiene l'attestazione di ammissione alla classe successiva o all'esame finale.

Nella seconda sezione ciascun insegnante dovrà esprimere un giudizio sintetico sul livello raggiunto dall'alunno nelle diverse discipline, utilizzando le formulazioni già in vigore per gli esami di licenza della scuola secondaria di 1° grado.

Questa scelta ha dei sicuri meriti: in primo luogo quello di utilizzare delle formulazioni sintetiche che non necessitano di "traduzioni" in quanto proprie del patrimonio culturale e lessicale di tutti; in secondo luogo viene ridata quella univocità nell'espressione del giudizio persa nei precedenti documenti di valutazione con le diverse accezioni assegnate nelle scuole elementari e medie alle lettere A - B - C - D - E; in terzo luogo viene dato un significato autentico agli altri strumenti della valutazione, in quanto il giudizio deve trovare un fondamento negli indicatori e nei criteri in essi contenuti.

Questo nuovo documento di valutazione mantiene inoltre, attraverso la sua terza sezione, quella relativa alla valutazione sul livel-

lo globale di maturazione, anche una dimensione "processuale", offrendo un profilo dinamico conclusivo che dovrà evidenziare "i progressi ottenuti rispetto al livello di partenza, gli interessi manifestati e le attitudini promosse, nonché le eventuali distanze degli apprendimenti dell'allunno dai traguardi comuni, al fine di progettare nuove azioni da intraprendere".

La semplificazione del documento di valutazione non esime tuttavia la scuola dal garantire giudizi progressivi, articolati e "legittimati" da una significativa e ponderata raccolta di dati. A questo fine il Ministro dedica un intero capoverso della Circolare in oggetto all'**organizzazione della attività di valutazione**.

Pur non usando mai termini quali "Giornale dell'Insegnante" o "Agenda della programmazione", è affermata a chiare lettere la responsabilità del Collegio dei Docenti di scegliere, adottare o costruire **strumenti interni** funzionali all'attività di valutazione, privilegiando scelte e soluzioni semplici e flessibili.

E' chiara quindi una pluralità di intenti, che ritengo di poter così riassumere:

- evitare che la valutazione possa ridursi ad un atto estemporaneo privo di effettivi e documentati elementi di riscontro;
- far sì che la valutazione mantenga ed anzi rafforzi il carattere formativo che l'ha contraddistinta in questi anni come strumento imprescindibile per valorizzare le potenzialità dell'allievo e soddisfarne i bisogni;

- offrire ai docenti spazi qualificanti di autonomia, rimettendo loro la possibilità di avvalersi di strumenti funzionali, "tarati" sulle loro effettive modalità di valutazione;
- garantire un'informazione adeguatamente trasparente agli alunni ed ai loro genitori sui risultati conseguiti.

In ultima analisi, una Circolare che offre nuovi grandi spazi di autentica autonomia didattica contrappuntati da vincoli estremamente precisi e puntuali fra i quali non ultimo quello assegnato ad ogni istituzione scolastica perché attivi "*un processo di ricerca in merito sia ai diversi aspetti delle prove di verifica (attendibilità e validità) sia ai criteri di valutazione delle prove stesse e all'elaborazione del giudizio complessivo*".

## REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA RÉGION AUTONOME VALLÉE D'AOSTE

Assessorato  
della Pubblica Istruzione  
Assessorat  
de l'Instruction Publique

### Oggetto: Valutazione degli alunni.

Con la C.M. n° 491 del 7.8.1996, di cui si trasmette copia, il Ministero della Pubblica Istruzione, nell'intento di alleggerire il carico di lavoro redazionale degli insegnanti e di facilitare la comunicazione dei risultati agli alunni ed alle famiglie, ha apportato dei cambiamenti al Documento di Valutazione in uso nell'anno scolastico 1995/96.

Nel contesto scolastico valdostano, a partire dall'anno scolastico 1994/95, con l'introduzione di nuovi strumenti di valutazione si è avvertita diffusamente l'esigenza di distinguere, nell'ambito del processo valutativo, la dimensione didattico-formativa, come funzione eminentemente tecnica, interna alla scuola, da quella certificativo-comunicativa, destinata alle famiglie ed improntata alla ricerca della chiarezza e della semplificazione delle informazioni.

Si ritiene, coerentemente con tali necessità, di fare proprie le modificazioni apportate a livello ministeriale, ribadendo allo stesso tempo i principi alla base degli adattamenti alla realtà linguistica e didattica della scuola elementare regionale, indicati nella Circolare Assessorile del 6 settembre 1995, prot. 19347.

Per riaffermare il carattere formativo e regolativo della valutazione e le implicazioni che derivano dalla didattica bilingue, il Quadro concernente i processi formativi viene mantenuto con la stessa formulazione adottata in passato, con l'avvertenza dunque per gli insegnanti, che il concetto di alfabetizzazione culturale, nella realtà scolastica regionale, è arricchito dalla natura bilingue dei processi di insegnamento e di apprendimento conseguenti all'uso alternato e veicolare delle due lingue.

In attesa che l'Ufficio Scolastico provveda alla stampa ed alla distribuzione dei modelli aggiornati nel quantitativo occorrente, si trasmette copia del Nuovo Documento di Valutazione e della Nota per la valutazione relativa all'insegnamento della Religione Cattolica.

Distinti saluti.

L'Assessore alla Pubblica Istruzione  
Roberto Louvin

**OGGETTO: Valutazione degli alunni della scuola elementare e dell'istruzione secondaria di primo grado.**

## 1. Premessa

Dall'emanazione della legge 517/77 ad oggi l'approccio alla valutazione nella scuola dell'obbligo è positivamente cambiato. Accanto alla funzione certificativa si è andata sempre più affermando la funzione regolativa in grado di consentire, sulla base delle informazioni via via raccolte, un continuo adeguamento delle proposte di formazione alle reali esigenze degli alunni e ai traguardi programmati per il miglioramento dei processi e dei risultati, sollecitando, altresì, la partecipazione degli alunni e delle famiglie al processo di educazione.

I modelli e gli strumenti di valutazione, fin qui elaborati con sostenuti ritmi di cambiamento e arricchimento, poggiano su presupposti teorici e pedagogici tuttora validi, ma lasciano aperte alcune rilevanti questioni, emerse anche delle azioni di monitoraggio condotte.

Si è rilevata, infatti, la necessità di:

- distinguere tra funzione certificativo-comunicativa e funzione didattico-formativa della valutazione;
- ridurre il carico di lavoro redazionale che pesa sull'insegnante, con evidenti diseconomie nella distribuzione degli impegni professionali;
- garantire chiarezza alle informazioni valutative destinate agli alunni e alle loro famiglie.

In attesa di una revisione globale del sistema di valutazione nella scuola dell'obbligo, connessa al riordino del sistema di istruzione, è sembrato opportuno a questo Ministero operare già per l'anno scolastico 1996/97 al fine di migliorare gli strumenti di certificazione e di comunicazione con gli studenti e le famiglie anche nella prospettiva dell'autonomia.

## 2. I modelli di valutazione

Per rispondere alle esigenze sopraindicate sono stati predisposti gli allegati modelli di valutazione per la Scuola Elementare e per la Scuola

Secondaria di 1° Grado, secondo una prospettiva di coerenza e di continuità.

Fermi restando i presupposti teorici della valutazione, vengono introdotte alcune semplificazioni per alleggerire le procedure operative e per rendere più efficace la comunicazione.

I modelli predisposti, costituiti di tre sezioni, sono in corso di stampa presso il Poligrafico dello Stato e saranno messi tempestivamente a disposizione dei Provveditorati agli Studi.

### a) Frontespizio

Vengono riportati i dati relativi all'istituzione scolastica e all'alunno, unitamente all'attestazione di ammissione alla classe successiva o all'esame finale.

### b) Rilevazione degli apprendimenti - Giudizi per discipline

Ciascun insegnante esprimerà, nel rispetto dei principi di collegialità, trimestralmente o quadrimestralmente (a seconda dell'ordine di istruzione e delle decisioni del collegio dei docenti) un giudizio sintetico, che testimoni il livello di apprendimento raggiunto dall'alunno nelle diverse discipline previste dal curriculum scolastico.

Tra le possibili soluzioni, la scelta adottata di esprimere il giudizio sintetico con la formulazione: ottimo, distinto, buono, sufficiente, non sufficiente, è stata determinata, anche, dall'esigenza di garantire una coerenza con quanto in vigore per gli esami di licenza della scuola secondaria di 1° grado.

Tale giudizio rappresenta la sintesi delle valutazioni espresse sulla base degli indicatori/criteri riportati nei due modelli e negli strumenti di registrazione interna adottati autonomamente da ciascun collegio.

Per ogni riquadro relativo a ciascuna disciplina o insegnamento è disponibile uno spazio per gli eventuali adattamenti degli indicatori/criteri allo scopo di rispondere alle esigenze degli alunni che si trovano in particolari situazioni di apprendimento ed un altro per eventuali osservazioni.

Il riquadro non intestato viene utilizzato per la

valutazione degli apprendimenti nella 2<sup>a</sup> lingua straniera, da parte delle scuole medie che hanno attivato progetti di sperimentazioni autorizzati ai sensi dell'art. 278 del D.L.gs. 297/94.

### **c) Valutazione sul livello globale di maturazione**

L'insieme delle osservazioni iniziali e continue di tutti i docenti registrate con gli strumenti interni, l'analisi dei processi di apprendimento, le decisioni prese in merito a interventi individualizzati per il miglioramento dei risultati, costituiscono il fondamento per la valutazione da riportare nel quadro finale. Si tratta in sostanza, di un profilo dinamico conclusivo (di periodo o di anno), che evidenzia **i progressi ottenuti rispetto al livello di partenza, gli interessi manifestati e le attitudini promosse, nonché le eventuali distanze degli apprendimenti dell'alunno dai traguardi comuni, al fine di progettare nuove azioni da intraprendere.**

### **3. L'organizzazione delle attività di valutazione**

E' responsabilità del collegio dei docenti nell'ambito della propria autonomia progettuale e di organizzazione dell'attività educativa e didattica, scegliere, adottare o costruire strumenti interni che abbiano carattere funzionale rispetto all'attività di valutazione e, più in generale, alla qualità dell'azione educativa. In particolare sono da privilegiare scelte e soluzioni che consentano flessibilità e semplicità di uso ed evitino dispersioni di risorse.

Si richiama l'importanza della rilevazione della situazione iniziale di ciascun alunno nelle dimensioni cognitiva, affettiva e relazionale e delle conseguenti proposte di interventi individualizzati atti a valorizzare le potenzialità dell'allievo e a soddisfare i bisogni riscontrati.

E' evidente, in ogni modo, che la valutazione degli apprendimenti debba scaturire da un insieme di prove di verifica riferite agli indicatori/criteri che hanno fino ad oggi orientato le procedure di programmazione e di valutazione e che rappresentano, comunque, i presupposti indispensabili per un giudizio progressivo ed articolato.

Tali informazioni andranno sinteticamente riportate nei documenti di programmazione del consiglio di classe e di team secondo le modalità che ciascuna istituzione scolastica riterrà più opportune e saranno comunicate ai genitori degli alun-

ni nel corso degli incontri periodici scuola-famiglia.

In particolare, al fine di migliorare la qualità della valutazione e l'efficacia della comunicazione alle famiglie e agli alunni, sembra opportuno che ogni singola istituzione scolastica attivi un processo di ricerca in merito sia ai diversi aspetti delle prove di verifica (attendibilità e validità) sia ai criteri di valutazione delle prove stesse e all'elaborazione del giudizio complessivo.

I modelli di valutazione saranno redatti in un'unica copia, da consegnare alla famiglia al termine dell'anno scolastico. Da questo originale sarà ricavata, a cura della segreteria, copia conforme per le esigenze documentali.

Alla segreteria compete, inoltre, la compilazione dei modelli circa i dati di natura amministrativa. In ogni caso potranno essere utilizzate procedure informatiche.

### **4. La comunicazione alle famiglie**

La necessaria compartecipazione dei genitori e degli alunni al processo educativo è garantita da un'informazione adeguata sull'intero percorso di insegnamento-apprendimento e sui risultati conseguiti. Ciascun istituto, sulla base delle decisioni assunte a livello collegiale, promuoverà forme e occasioni molteplici di incontro per facilitare il rapporto comunicativo e informativo tra scuola e famiglia, che non sarà pertanto ridotto ai soli momenti formali.

\*\*\*

E' intento di questo Ministero procedere ad un approfondimento delle questioni afferenti alla valutazione in campo educativo e didattico, attraverso la promozione di ricerche specifiche e con la raccolta di proposte ed orientamenti avanzati dagli insegnanti e dalle scuole sulla base della loro attività e di significative esperienze realizzate. Le Direzioni Generali interessate ed il Servizio ispettivo tecnico assicureranno articolate azioni di sostegno (iniziative di formazione, di assistenza tecnica e monitoraggio) finalizzate allo sviluppo di una cultura valutativa in grado di migliorare l'azione didattico-educativa.

Il Ministro